

# Lo sciopero Hera blocca i viali

## “Più investimenti, meno finanza”

di **Marco Bettazzi**

Traffico stravolto ieri a Bologna per lo sciopero dei lavoratori di Hera, che hanno presidiato la sede dell'azienda in viale Berti Pichat provocando ripercussioni sulla viabilità per tutta la mattina. La protesta arriva dopo mesi di confronto teso tra le sigle sindacali e la multiutility, accusata di aver «snaturato» il proprio ruolo di fornitore di servizi essenziali a favore di ragioni finanziarie. Secondo i sindacati l'adesione allo sciopero è stata attorno all'80%, mentre l'azienda riferisce di un'assenza al 30%. Di sicuro la protesta ha provocato forti disagi per le strade di Bologna, visto che a causa delle centinaia di persone che manifestavano davanti al quartier generale il traffico è stato deviato sui viali nel tratto fra via Stalingrado e via Irnerio. Lo sciopero era promosso da Cgil, Cisl, Uil e Fiadel, che chiedono all'azienda meno finanza e più investimenti e, dopo aver già incontrato i Comuni, chiedono anche l'apertura di un tavolo a tre: azienda, sinda-

cati ed enti locali. «L'azienda è snaturata - spiega per tutti Vittorio Rubini, della Filctem Cgil - Si occupa di servizi pubblici fondamentali e pensa prevalentemente a incrementare gli extraprofitti agli azionisti, tra cui fondi privati stranieri, mentre dovrebbe fare investimenti su retribuzioni, formazione e sulla professionalità di chi lavora». Nel mirino delle sigle finisce la decisione, votata anche dai Comuni nell'assemblea del 30 aprile, di distribuire gran parte degli utili come dividendi, che finiranno per il 55% a investitori stranieri «con sede in paradisi fiscali» e per il 45% ai Comuni.

I sindacati chiedono anche più investimenti, più assunzioni, più sicurezza e l'abbandono degli appalti. Hera risponde segnalando che l'azienda «aumenta gli investimenti su territori, qualità dei servizi e persone», e dicendo di voler «mantenere un dialogo aperto e costruttivo» coi sindacati. Ma sottolinea di aver investito nel 2023 900 milioni, il 21% in più rispetto al

2022, e che secondo i questionari ai cittadini la qualità dei servizi è in crescita a 76 punti su 100.

Nel 2023, continua Hera, sono state assunte 1.231 persone e ogni dipendente ha seguito 31,5 ore pro-capite di formazione, mentre l'indice di frequenza degli infortuni è la metà rispetto alla media del settore. Da segnalare la presenza ai banchetti della Cgil in occasione della protesta, per firmare il referendum anti Jobs Act, anche di Enrico Di Stasi, segretario cittadino Pd appena confermato nel cda di Hera. Proprio il Pd è intervenuto in consiglio comunale: «Sciopero opportuno, qualità del lavoro sia al primo posto», dice, mentre Coalizione civica appoggia i sindacati nella denuncia «della finanziarizzazione di Hera».

***Hera replica  
“Investiti nel 2023  
900 milioni,  
il 21% in più rispetto  
al 2022”***